

## La VOCE

### Diciotto anni: tempo di risposte

Diciotto anni: tempo per la patente e per il voto; per scegliere tra servizio militare e civile; per l'esame di maturità o per un «parcheggio» in attesa del primo impiego.

Ma soprattutto tempo di credere, o, come Agostino, che approdò alla Verità «tardi amata», o come Prezzolini che così si esprime con una struggente nostalgia: «O io non sono capace, o lui non mi vuole».

Tempo per rispondere alle molte domande che un cuore diciottenne accoglie: sull'indifferenza che uccide l'uomo, sull'esigenza di imparare l'amore, su una fede che sia sincera, su una politica che sia risposta alle domande di giustizia.

Tempo di fare esperienza di Dio: non un Dio qualsiasi, ma proprio quello maiuscolo della Bibbia: della Parola rivelata e del silenzio abitato, della sofferenza e dell'amore, della chiamata e della sequela. Tempo per l'incontro con Cristo, da parte di diciottenni d'oggi, giovani e ragazze in carne e ossa.

Ragazzi e ragazze che chiedono a Gesù: «Maestro, dove abiti?» e si sentono dire: «venite e vedrete».

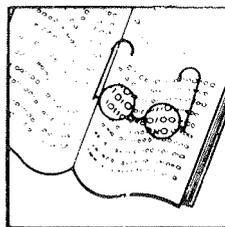
Tempo di solitudine, per rimanere «in disparte» e inquietarsi e riconciliarsi con il proprio cuore matto, e chiacchierare con qualcuno per permettere ai pensieri e progetti nascosti di venire a galla ed essere riconosciuti come «vocazione», quella adulta di una vita cristiana

consapevole e coerente, e, perchè no, anche di una di quelle più «speciali». Diciotto anni, tempo per un incontro ravvicinato e decisivo con Gesù l'Uomo nuovo; tempo per decifrare alla sua scuola, all'ombra della croce e nel tepore dell'Eucaristia, il mistero di un progetto che viene offerto più di quanto non debba essere ricostruito.

«Signore siamo venuti con la paura del Silenzio, e tu ci hai insegnato ad amarlo.

Tutti parlavano con Te e Tu ci hai insegnato ad amarlo. Tutti parlavano con Te, e Tu parlavi con noi, ma nessuna parola turbava il silenzio».

«E dopo?» Andarono e videro dove Gesù abitava. E rimasero con lui.



### INVITO alla LETTURA della BIBBIA

con i seguenti temi:

– I generi letterari della Bibbia per capire la Bibbia – La creazione – Il peccato originale – Il diluvio – La torre di Babele

Tutti temi che suscitano interrogativi nel rapporto BIBBIA – SCIENZA.

I temi verranno trattati a

**HORGEN** nei seguenti GIOVEDÌ:  
20, 27 aprile e 4, 11, 18 maggio.

**THALWIL** nei seguenti VENERDÌ:  
21, 28 aprile e 5, 12, 19 maggio.

TUTTI SONO CORDIALMENTE INVITATI

**PERIODICO MENSILE  
MISSIONE CATTOLICA ITALIANA  
«ALBIS»**

**SEDE: HORGEN**

**COMUNITÀ:**

**Horgen – Thalwil – Richterswil –  
Hirzel – Oberrieden – Wädenswil – Adliswil –  
Kilchberg – Langnau a.A.**

**Maggio 1995 Anno 21**

**Editore**

Missione Cattolica Italiana «ALBIS» Horgen

**Stampa** Enrico Negri AG, 8050 Zürich

**Spedizione**

Segretariato Missione Cattolica Italiana  
Alte Landstrasse 27, 8810 Horgen,  
Telefon 01 725 30 95

**Pubblicazione** 11 edizioni annuali

\*\*\*\*\*

**INDICE** Pagina

**LA VOCE** 1

**LA MISSIONE** 2

**A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ** 3

– Riflessioni di Don Gerardo 3

**ATTUALITÀ dal SIHLTAL al LAGO:** 4

a cura di I. Rusterholz

– Mostra di Icone

– Adliswil: «Vernissage: Il mio paese in Italia»

– Damonti Narcisa

**DIAMO LA VOCE A . . .** 5

– Essere mamma ad ogni costo

**MOSAICO A CURA DI R. LODDO** 6

– Sangue amaro

**MUTI . . . MA NON SEMPRE** 6

– Progetto «Giovani alla ribalta»

– Il personaggio «La bandiera italiana»

**NOTIZIARIO dall'ITALIA** 7

– Con quattro referendum si può risolvere tutto:

– Lunga marcia per il pluralismo

– Scegliere: politica o impresa

– Alla ricerca di norme per fermare i monopoli

– Quali norme migliori per la giungla Radio-TV

**COCCI DELL'ANIMA** 8

– Lascia che voli

– Lo zingaro

**AUGURI alle MAMME** 9

– A mia madre di D. Krauthan

– Madre rimasta sola

**DIARIO** a cura di R. Gambini 10

**IL PANE ... SPEZZATO** 11

a cura di Suor Gemma Bonini

**APPUNTAMENTI** 12

# La Missione a servizio della comunità

IL CENTRO DELLA MISSIONE È APERTO  
DAL LUNEDÌ mattina al VENERDÌ  
dalle 08.00 alle 12.00

Pomeriggio dalle 15.00 alle 19.00

Alte Landstrasse 27, Tel. 01 725 30 95

## Orario S.S. Messe

### Horgen

Sabato:  
ore 17.30 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:  
ore 9.00/11.15 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:  
ore 10.15 S. Messa in lingua italiana

Venerdì mattina visita ospedale

### Wädenswil

Sabato:  
ore 18.30 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:  
ore 11.15 S. Messa in lingua italiana

Domenica:  
10.00 S. Messa in lingua tedesca  
ore 19.30 messa per i giovani

Giovedì pomeriggio visita ospedale  
ore 16.30 – 18.00 Il missionario è presente  
in un ufficio del centro  
parrocchiale.

### Thalwil

Domenica:  
ore 18.00 S. Messa in lingua italiana

Domenica:  
ore 9.15/11.15 S. Messa in lingua tedesca

Venerdì pomeriggio visita ospedale  
ore 16.30 – 18.00 Il missionario è presente  
in un ufficio del centro  
parrocchiale.

## Richterswil

---

Sabato:	
ore 18.00	S. Messa in lingua italiana
ore 19.00	S. Messa in lingua tedesca

---

Domenica	
ore 10.00	S. Messa in lingua tedesca

---

Mercoledì pomeriggio	visita ospedale
ore 16.30 – 18.00	Il missionario è presente in un ufficio parrocchiale

---

## Kilchberg

---

Sabato:	
ore 18.00	S. Messa in lingua tedesca

---

Domenica:	
ore 09.00	S. Messa in lingua italiana

---

Domenica:	
ore 10.30	S. Messa in lingua tedesca

---

Venerdì mattina	visita ospedale
orario d'ufficio	
Venerdì dalle 16.30 alle 18.00	

---

## Adliswil

---

Sabato:	
ore 17.30	S. Messa in lingua tedesca

---

Domenica:	
ore 10.30	S. Messa in lingua tedesca

---

Domenica:	
ore 11.15	S. Messa in lingua italiana

---

orario d'ufficio	
Lunedì dalle 16.30 alle 18.00	
Venerdì mattina	visita ospedale

---

## Langnau

---

Sabato:	
ore 18.30	S. Messa in lingua tedesca

---

Domenica:	
ore 8.00/10.00	S. Messa in lingua tedesca

---

Domenica:	
ore 10.15 (Krypta)	S. Messa in lingua italiana

---

orari di ufficio del Missionario	
Giovedì dalle 19.00 alle 20.00	

---

## OBERRIEDEN

Ogni prima domenica del mese, alle ore 09.00, viene celebrata la S. Messa in lingua italiana nella chiesa cattolica di Oberrieden

---

## Riflessioni

### Perchè essere cattivi!

Molti sono convinti che, aggressività, invidia e prepotenza siano di aiuto per andare avanti nella vita o per far carriera. Ma perchè l'uomo preferisce il male al bene?

Film, dibattiti e libri hanno sempre più spesso come protagonista la cattiveria, che a volte viene considerata utile a darci la spinta e il coraggio di fronte alle ingiustizie. Oppure ci permette di sfogare l'aggressività che c'è in ognuno di noi. Ma secondo il principio cristiano «Amatevi gli uni gli altri», la malvagità e la cattiveria non potranno mai essere considerate dei valori positivi.

Dall'esperienza diretta e quotidiana, risulta che la cattiveria si manifesta soprattutto nella vita di tutti i giorni, nei posti di lavoro.

Un acuto osservatore del nostro tempo, affermava: «Una mentalità ormai diffusa ci porta a considerare i colleghi come nemici. I sentimenti cattivi in questo caso sono l'invidia, la competitività, la gelosia».

Si cerca di diventare amici del capo reparto per averne vantaggi; e si usa ogni mezzo per scavalcare il vicino di lavoro magari criticandolo ingiustamente davanti ai capi.

Sono tutte queste manifestazioni di profondo egoismo: ognuno pensa prima di tutto a se stesso, e poi agli altri, ma non per aiutarli, ma piuttosto per sfruttarli, approfittando della loro autorità oppure del posto che occupano, senza poi dimostrare la minima gratitudine nei loro confronti.

La cattiveria e la malvagità si manifestano e mettono radici anche in altri campi.

Difatti nella nostra società contemporanea la forza del male sta soprattutto nelle ricchezze materiali che dividono gli esseri umani; e nel potere che, invece di essere usato per migliorare le condizioni di vita di tutti, il più delle volte serve per dominare gli altri a proprio vantaggio.

Così l'individualismo è sempre più diffuso e anche questo è un segno di malvagità.

In televisione poi, i cattivi esempi sono continui, diventano quasi gli eroi del proprio tornaconto! I dibattiti, qualsiasi argomento trattino, si trasformano spesso in una fossa dei leoni dove vince chi riesce ad alzare la voce più dell'altro, che magari dice cose più giuste ma non sa essere prepotente.

I giornali poi, non danno forse risalto solamente alle notizie negative, per non dire catastrofiche? E come sono puntualizzate e particolareggiate!

Si ha infatti la sensazione che l'uomo d'oggi preferisca il male al bene. Eppure nel mondo ci sono tante persone che cercano di costruire qualcosa di positivo, che si impegnano per gli altri.

Ma di loro non si parla quasi mai o forse per inciso.

Perchè, forse è vero, «Fa più rumore un albero che cade che tutta una foresta che cresce».

Tuttavia anche se la cattiveria è più visibile della bontà, sta a ciascuno di noi colmare il vuoto con valori positivi.

Noi sappiamo benissimo che, «poichè l'uomo nasce con il peccato originale, è più portato al male che al bene», però secondo il messaggio cristiano, a tutti è data la possibilità di riscattarsi con azioni positive, buone. Ma prima di tutto dobbiamo fermarci a riflettere: oggi non ci si interroga più, ci si addormenta davanti al televisore invece di fare un'esame di coscienza e chiedersi, «come mi sono comportato oggi? Ho fatto del male a qualcuno?» Chi di noi ha la buona volontà di trovare un attimo di tempo per un impegno personale simile? Ma trovare il tempo di stare soli con se stessi, considerando i propri errori non basta, bisogna anche aiutare gli altri a non essere cattivi; come? con il nostro esempio, perchè esso diventa la parola più convincente. Certo, anche una buona parola è quanto mai utile, anzi la frase giusta al momento giusto riesce molte volte a far notare all'altro che ciò che ha detto o fatto è qualcosa di non giusto, non è un bene ne per sè e neppure per gli altri.

Allora piuttosto che essere cattivi, perchè non provare ad essere buoni?

don Gerardo



*Cronaca a cura di Itala Rusterholz*

## *HORGEN*

### **Mostra di sacre Icone**

Introduzione:

Dal 12 al 14 maggio presso il Centro della Missione:

Alte Landstrasse 27, Horgen, verrà esposta una serie di Icone, opera di Patrizia Beretta.

Tutti potranno ammirare. Per capire meglio lo stile artistico delle Icone, desideriamo presentare alcune riflessioni che possono illuminare questo settore dell'arte.

★★★★★

Occorre partire dall'espressione del libro della Genesi: «Porro inimicizia tra te e la donna, tra la sua stirpe e la tua stirpe; la sua ti schiaccerà il capo . . .».

Questa espressione carica la storia dell'umanità di luce e di pace. Il Bene è più forte del male.. Maria è segno della scelta totale per Dio e della lotta al male. In lei si celebra il più alto trionfo del Bene, perchè il figlio di Maria (Gesù) offre se stesso per il peccatore.

Così Maria diventa la Madre dell'Umanità. Il culto delle Icone (Immagini) appartiene ad una tradizione che è presente in alcuni esempi di Fede, come quello che risale all'immagine di Gesù, mandata al re Abgar; oppure quella non dipinta a mano d'uomo, di Maria a Lidia; infine l'immagine di Gesù e Maria, che si dice sia stata dipinta addirittura dall'evangelista Luca.

Anche nelle catacombe si trovano pitture artistiche, che servivano da catechismo ai primi cristiani.

Tutte espressioni di grande fede e pietà profonda, come quelle che rappresentano Maria all'annuncio dell'angelo e nella adorazione da parte dei Re magi.

Verso la metà dell'ottavo secolo, il culto mariano è travolto dalla lotta iconoclasta (la parola dal greco indica bruciare le immagini). Il culto venne ripreso definitivamente nell'843. Le icone si riferiscono soprattutto all'arte bizantina (Bisanzio era la capitale dell'impero).

Per capire quest'arte occorre risalire alla cultura di quel tempo: il re che comandava, aveva disponibilità di grandi mezzi economici e si circondava di artisti che naturalmente esprimevano soggetti cristiani, nelle loro icone (immagini), ispirandosi nell'arte, alla figura del re.

Le icone infatti hanno qualcosa di ieratico e regale, che non sempre, noi, riusciamo a capire, poichè siamo figli di un'altra cultura, quella occidentale.

L'immagine (Icona) nell'arte bizantina ha come preoccupazione principale la spiritualizzazione delle forme e dei soggetti, che da all'immagine un senso di profondo mistero.



## ADLISWIL

**Sabato 13 maggio ore 18.00**

**Kulturtreff** (primo piano ex scuola Brugg)

**Vernissage «IL MIO PAESE in ITALIA»**

Concorso di disegno degli alunni dei  
«Corsi di lingua e cultura italiana»  
di Adliswil.

Il Comitato Genitori Adliswil, organizza in  
collaborazione con gli insegnanti dei Corsi di  
lingua e cultura Italiana, signora Monica  
Camurati e signor Salvatore Tassone, un  
Concorso di disegno tra i 95 alunni che  
frequentano i corsi: Tema del concorso:  
«IL MIO PAESE IN ITALIA».

I lavori, divisi in tre gruppi, a secondo dell'età  
degli scolari, verranno premiati, dopo che una  
commissione avrà scelto i tre migliori di ogni  
gruppo, SABATO 13 maggio alle ore 18.00 alla  
presenza di autorità scolastiche, cittadine e  
consolari, nel locale «Kulturtreff»,  
ex scuola Brugg.

Saranno presenti anche gli «artisti» e i loro  
genitori. Non possiamo che applaudire a questa  
meravigliosa iniziativa del Comitato Genitori di  
Adliswil che porta i nostri ragazzi a scoprire le  
loro radici e a costruire un ponte spirituale con  
la terra dei loro genitori.



## KILCHBERG

**Damonti Narcisa (Suor Narcisa)**

**1922 - 1995**

In questi giorni abbiamo appreso la notizia della  
morte di suor NARCISA delle suore operaie.  
Chi ha lavorato alla Lindt-Sprüngli ricorderà  
l'espressione serena e riservata di questa suora,  
che aveva per tutti un sorriso e uno spazio  
di tempo per ascoltare chi si rivolgeva a lei.  
Venne in Svizzera nel 1969 e vi rimase sino al  
1985. Inizialmente lavorò in fabbrica, portando  
la sua testimonianza di donna donatasi a Dio,  
ma solidale con il lavoro duro e monotono di  
tanti fratelli e sorelle, poi diresse «Casa riposo».  
Donna saggia e quasi timorosa di offrire la sua  
saggezza per paura di essere invadente. Gli  
ultimi anni della sua vita furono sofferenza.  
Ora nell'amore di Dio, siamo certi che suor  
NARCISA ci guarda, ma soprattutto si segue,  
silenziosamente, ma sicuramente.  
GRAZIE, carissima suor Narcisa per il tempo  
trascorso in mezzo a noi con l'esempio della tua  
timorosa riservatezza e per il Bene che hai  
operato tra noi.

diamo la voce  
a...

**Essere mamma, ma non a tutti costi**

In una società come la nostra, contrassegnata da  
una crisi di nascite, è facile pensare che qualsiasi  
desiderio di maternità debba essere considerato  
positivo o da incoraggiare.

Esso, anzi, sarebbe legittimo anche quando  
viene perseguito, secondo modalità poco  
preoccupate del diritto di chi nasce.

Non mancano neppure coloro che accusano  
l'etica di rendere difficili ingiustamente le cose  
quando pone interrogativi al riguardo.

Ma in realtà è la stessa maternità ad invocare un  
adeguato approfondimento etico: dalla sua  
«qualità» dipende la «qualità» del futuro.

Le difficoltà sono accentuate da prospettive più  
generali. Una visione troppo individualistica dei  
diritti: il figlio sarebbe un diritto che ogni uomo  
e ogni donna possono rivendicare per sé,  
prescindendo da qualsiasi altra considerazione.

Ma questo modo di ragionare porta a  
dimenticare e a calpestare i diritti dei più deboli  
e dei più indifesi.

Un «figlio ad ogni costo» è difficile che non  
significhi mettere in secondo piano o addirittura  
dimenticare i diritti di chi nascerà.

E questo eticamente non può essere accettato,  
soprattutto in prospettiva cristiana.

Il desiderio di maternità è ricco di vera qualità  
umana quando porta a preoccuparsi prima di  
tutto della qualità della vita di chi nasce.

Senza questa maturazione in chiave di  
accoglienza è difficile evitare di restare  
prigionieri di prospettive in cui il figlio è più che  
una persona.

Dicendo questo non si vuole minimamente  
dubitare della sincerità del desiderio di tante  
coppie che si orientano per forme alternative e  
di procreazione dopo lunga e sofferta ricerca.  
Non si può però non ricordare una  
fondamentale esigenza di maturazione del  
desiderio.

È un cammino impegnativo ma indispensabile  
per essere effettivamente genitore.

C'è poi la difficoltà della nostra cultura a  
riconoscere la legittimità dell'interrogativo etico  
nei riguardi dei mezzi, quando l'intenzione è  
positiva.

Il pericolo è che anche nei riguardi della  
maternità si affermi una mentalità radicale che  
veda nel fine la giustificazione di qualsiasi  
mezzo.

Questo non significa non avere fiducia nella scienza. Si tratta invece di preoccuparsi perchè essa non si contenti di qualsiasi soluzione, ma cerchi risposte quantitativamente umane. Nel nostro caso si tratta di stimolare a non fermarsi finchè non si arrivi a soluzioni coerenti con la dignità di persona, che deve contrassegnare tutto il processo generativo. È chiedere ulteriore ricerca. Tutto questo esige impegno e risorse, ma ne vale certamente la pena, dal momento che si tratta della dignità e della qualità dell'inizio della vita umana.



*a cura di Rosy Loddo*

### **Sangue amaro**

Si consumano grossi scandali sulla pelle dei cittadini: trasfusioni a rischio di Aids e di epatite C, farmaci pericolosi. Tutto questo pone un inquietante interrogativo: perchè si ripetono queste situazioni?

Gli scottanti dossiers sollevano un velo su altri scandali, che a causa di negligenze, accumulano il nostro paese ad altri nei quali l'allarme del sangue infetto è scattato da tempo: Francia, Germania, Svizzera.

Circola ancora sangue infettato dal virus dell'Aids e dall'epatite C, usato per trasfusioni e per produrre farmaci indispensabili a migliaia di malati. Farmaci lasciati in commercio con descrizioni illustrative ingannevoli e contro il parere negativo di celebri istituti di ricerca. Sono quindi comprensibili le pesantissime accuse alle autorità sanitarie.

Per quanto riguarda i medicinali messi sotto accusa, la loro pericolosità sta nel fatto che mancano le esatte indicazioni sugli effetti collaterali o sui rischi dell'uso non corretto. Dovevano essere perciò in vendita solo dietro prescrizione medica ed invece sono stati inseriti nell'elenco dei medicinali da vendere al banco, favorendone così il consumo di massa. Manipolazione e omissione di dati che mettono sempre di più in pericolo la nostra salute, e per adesso non si conoscono ancora i medicinali sotto accusa.

La direttiva della CEE, che prevedeva l'obbligatorietà dei test per l'epatite è stata accolta in Italia tardi, mentre già da tempo si era in possesso di tale circolare. Ma nonostante ciò è stato permesso alle ditte produttrici di emoderivati di non effettuare i test per la ricerca del virus

dell'epatite C sul sangue importato, lasciando circolare sul mercato prodotti ad alto rischio, sapendo che avrebbero contagiato chi ne avesse fatto uso. Il test anti HIV (virus dell'aids) disponibile da tempo è stato reso obbligatorio molto tempo dopo, ma prodotti non sottoposti a test sono stati lasciati ugualmente in commercio, pur conoscendo la pericolosità.

Un errore terribile che ha causato danni irreparabili. Esiste però una legge che prevede l'indennizzo in caso di infezione: 50 milioni di lire alla famiglia dei defunti. Somma irrisoria e vergognosa, ed una pensione per gli invalidi permanenti.

Un'autentica presa in giro per chi ci ha rimesso la vita e per chi dovrà continuare a vivere con una salute segnata da un marchio indelebile. Ma un inquietante interrogativo ci assilla e ci pone di fronte ad inevitabili paure: quello che è accaduto, potrà ripetersi e soprattutto ci sono ancora sul mercato unità di sangue o emoderivati a rischio?

Nessuno forse è in grado di rispondere con la massima certezza a questo interrogativo e l'ottimismo lascia il posto al pessimismo. Moltissimo sangue viene raccolto in tutto il mondo a pagamento. Quindi si tratta in gran parte di donatori poveri, ammalati, che vivono in condizioni igieniche pessime, e i test rilasciati purtroppo non ci danno sicurezza al cento per cento di individuare il virus.

Dunque sempre più necessaria diventa la possibilità di avere donatori volontari sui quali poter fare controlli disponibili.

L'autosufficienza in campo nazionale, l'autotrasfusione e l'eliminazione degli sprechi di sangue, tutto ciò potrebbe sicuramente risparmiarci spiacevoli sorprese.

## **Muti, ... ma non sempre!**

a cura del gruppo teatrale «Tutti Muti» Nr. 5 Maggio '95

### **Progetto GIOVANI ALLA RIBALTA**

Il giorno 13.3.95 alla Missione Cattolica Italiana di Zurigo gli allievi e i professori della scuola E.N.A.I.P. nell'ambito extrascolastico hanno dato vita ad una iniziativa chiamata «Progetto giovani alla ribalta».

Il programma consisteva in scenette, musica, magia e tanta riflessione.

Cosa dire . . . colleghi!

Il loro impegno è stato grandissimo anche se ogni tanto una conoscenza più approfondita del copione avrebbe giovato di più al loro successo.

Io sono stato molto colpito dai loro riferimenti politici e sociali, la loro forma di critica non poteva essere più adeguata.

Il corpo di ballo «le stelle splendenti», ragazzi della seconda classe hanno dato il loro meglio. Gli attori, a parte qualche pulce, sono stati fantastici.

Peccato che il cantante del bellissimo RAP si sia «impappinato» un pochettino, comunque è stato molto bravo lo stesso perchè cantare un RAP non è poi tanto facile come sembra.

Il pezzo «Ciromagia» sarebbe stato un pezzo bestiale se solo si fosse chiamato «Cirorestacasa». Il coro finale è stata la parte più esaltante del teatro con la canzone «we are the world», il pubblico ha perfino chiesto un bis.

Tutto sommato un piacevole spettacolo. Bravi i ragazzi e un arrivederci al prossimo anno.

Penna Franchino

### Il personaggio: La bandiera italiana

Fino dal 1861 in Italia esistevano tante bandiere quanti erano gli stati. Con la realizzazione dell'unità d'Italia, venne adottata la bandiera verde - bianca - rossa del regno di Sardegna che ancora oggi è la bandiera nazionale.

Il tricolore italiano fu adottato da Napoleone per le regioni lombarde e italiane. Esso divenne presto simbolo di indipendenza e libertà e fu adottato da Carlo Alberto il 23 marzo del 1848 come simbolo della prima guerra di indipendenza. Dal 3 giugno 1946, con la proclamazione della Repubblica Italiana, la nostra bandiera non ha più lo scudo dei Savoia al centro.

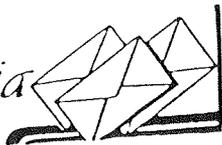
Richelieu scrisse nel suo «Testamento politico»: Capita per gli stati come per i corpi umani, il bel colore della faccia fa credere al medico che non ci sia nulla di guasto dentro.

A che cosa pensiamo noi guardando la nostra bella bandiera italiana sul retro della macchina di quello che guida davanti a noi? - Ma porca miseria un altro che l'ha messa al contrario!

Penna Franchino

### NOTIZIARIO

dall'Italia



### Con quattro referendum si può cambiare tutto?

Ammettendo recentemente i referendum proposti dai Progressisti e da alcune associazioni (su concessioni, spot nei film e

raccolta pubblicitaria), dai Club Pannella e della Lega Nord (sulla possibilità di privatizzazione per la Rai), la Corte costituzionale ha in pratica stabilito che la legge Mammi deve essere riscritta. Del resto, già un paio di mesi fa la Consulta aveva dichiarato la Mammi incostituzionale e aveva ammonito di riscriverla entro la fine del 1995. Dei quesiti referendari il più semplice riguarda *gli spot nei film* ed è destinato ad abolire la norma della legge Mammi che consente l'interruzione fino a sette volte della trasmissione tv di opere cinematografiche o teatrali per inserire spot pubblicitari. Se vince il sì all'abrogazione, la pubblicità può essere trasmessa solo negli intervalli predisposti dagli autori.

Quello più complicato riguarda le concessionarie di pubblicità, ovvero *la raccolta della pubblicità tv*. Attualmente in Italia il 92 per cento del mercato pubblicitario televisivo è in mano a due soggetti: Sipra (pubblica) e Publitalia (Fininvest). Il referendum mira ad impedire alle concessionarie di pubblicità di lavorare per più di due reti nazionali. Se vince il sì, ogni concessionaria può raccogliere pubblicità solo per due reti.

Il quesito sulle *concessioni tv* vuole impedire la possibilità che un soggetto sia titolare di più di una concessione televisiva nazionale. Se vince il sì, ogni privato potrebbe avere una sola televisione nazionale.

Il quesito sulla *privatizzazione Rai* ha l'obiettivo di abrogare la parte della legge Mammi che assegna il servizio pubblico a una società a totale partecipazione pubblica. Se vince il sì, la Rai può essere affidata a privati.

### La lunga marcia verso il pluralismo

Antitrust, blind trust, par condicio. Tutti ne parlano. Ma che cosa significano con precisione queste parole? In questa pagina ne offriamo una sintetica spiegazione, avvertendo che si affronta una materia oggetto di continue discussioni e numerosi progetti di legge e quindi di evoluzione. L'antitrust radiotelevisivo, l'aspetto più discusso, è disciplinato dalla Legge Mammi del 1990: nessun gruppo può possedere tre emittenti nazionali controllando al tempo stesso uno o più quotidiani.

Tra le «quattro priorità» del governo Dini, inoltre, c'è la «par condicio»: «Il Governo si farà promotore - aveva affermato il presidente del Consiglio - di nuove norme, anche temporanee, in materia di propaganda elettorale attraverso il mezzo radiotelevisivo, lasciando ferma l'attuale disciplina concernente la propaganda attraverso la stampa».

## Scegliere: politica o impresa

Non si parla soltanto di antitrust, ma anche di *blind trust* (*blind* in inglese significa cieco). Il Parlamento sta discutendo un testo di legge unificato sul conflitto di interessi, che prevede l'incompatibilità fra cariche governative e titolarità, o partecipazione azionaria, di aziende di rilevanza nazionale, editoriali o concessionarie di attività attinenti alla radiotelevisiva. Dunque, i ministri, i sottosegretari o il presidente del Consiglio titolari di simili attività sarebbero costretti a cederle.

La principale norma che il testo introduce è quella che prevede da parte di ministri e presidente del Consiglio di dichiarare prima della nomina al presidente della Repubblica le cariche e le attività esercitate.

In questo caso del *blind trust*, è ancor più immediato il riferimento a Silvio Berlusconi. Se fosse stata in vigore nella presente legislatura, infatti, la legge avrebbe impedito, per esempio, a Silvio Berlusconi di sedere a palazzo Chigi senza aver prima ceduto la proprietà della Fininvest, in quanto azienda editoriale di rilevanza nazionale esercitata in concessione.

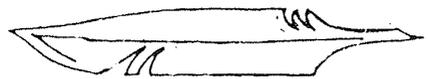
## Alla ricerca di norme per fermare i monopoli

*Antitrust?* Che vuol dire? La parola è un composto di *anti*, contro, e l'inglese *trust* forma di concentrazione industriale che comporta l'integrazione di diverse imprese sotto un'unica direzione al fine di limitare la concorrenza e controllare il mercato. Antitrust, dunque, indica un provvedimento che tende a impedire o a scoraggiare la costituzione di monopoli.

L'Italia ha adottato una legge antimopoli, allineandosi ai principali Paesi industrializzati e alle indicazioni espresse dalla Cee, con un ritardo di 97 anni rispetto agli Stati Uniti. Da molte parti, comunque, è invocata ed è oggetto di continue discussioni e numerosi progetti una nuova legge antitrust. Per il settore della stampa esiste poi la *legge sull'editoria*, mentre il sistema radiotelevisivo per ora è ancora disciplinato dalla discussa *legge Mammi* del 1990. Le norme antitrust sono particolarmente importanti nell'ambito dei mezzi di comunicazione sociale, dove lo sviluppo di concentrazioni può provocare effetti dannosi al pluralismo e alla libertà di stampa. In Italia, come è noto, poche persone detengono il controllo di un numero impressionante di mezzi di comunicazione, con la possibilità, molto concreta, che l'informazione venga usata come potere contro altri poteri.

## Quali norme migliori per la giungla radio-TV

A quattordici anni di distanza dalla sentenza del 1976 della Corte costituzionale che dichiarò legittime le trasmissioni private in ambiti locali, il Parlamento diede il via libera all'attesa disciplina dell'emittenza radiotelevisiva soltanto nel 1990. Cinque, in particolare, i punti cardine attorno ai quali si snoda la legge, chiamata Mammi dal nome del ministro delle Poste e Telecomunicazioni in carica quando fu adottata: istituzione del Garante per la radiodiffusione e l'editoria (attualmente è Giuseppe Santaniello); tetto pubblicitario; limite agli spot, definizione delle concentrazioni editoriali; obblighi sull'informazione. Sull'affollamento orario e quotidiano delle fasce di pubblicità la legge stabilisce diversi tetti: la Rai deve rispettare il tetto del 4 per cento «orario settimanale» e del 15 per cento giornaliero, mentre le tv private nazionali non possono superare il 18 per cento orario e il 15 per cento giornaliero. Per le tv locali, infine, i limiti stabiliti sono quelli del 20 per cento orario e del 15 per cento giornaliero. Per quanto riguarda gli spot, è ammessa una sola interruzione alla fine di ogni tempo dei film trasmessi, se la loro durata non è superiore ai 45 minuti. Se la durata è superiore, è previsto un numero maggiore di interruzioni pubblicitarie. Gli spot sono invece completamente vietati sulla trasmissione di cartoni animati. Per quanto concerne propriamente le norme antitrust, è stabilito che nessun gruppo può possedere tre emittenti nazionali controllando al tempo stesso uno o più quotidiani (per non rinunciare alle sue reti, quindi, Silvio Berlusconi dovette vendere «Il Giornale»: l'acquirente fu il fratello Paolo).



## Cocci dell'anima

### Lascia che voli

lascia che voli  
oggi che mi sento le ali.  
Che mi nasconda  
fra una nuvola leggera  
che mi ubbriachi d'aria e di batticuore  
che mi riempia del sapore delle stelle.  
Lascia che voli come un passerotto  
prima che mi taglino le ali  
un'altra volta.

## Lo Zingaro

Poveri diavoli, questi dannati della società  
che morderebbero un ferro rovente  
per la fame che hanno.

Fanno la bava pur di accumulare  
non hanno pace, non sono contenti.

Zingaro, zingaro . . . tu chi sei  
che un pugno di cielo ti fa da tetto  
e un cespuglio d'erba ti fa da letto.

La tua casa è fatta di niente

o piove ti asciuga il vento

o sei il rifiuto della società

il rognoso che va lungo i fossi

il barbone che nessuno vuol vedere

o sei tu la verità?

Sei tu la verità!

Zingaro vagabondo,

che in una eterna giravolta

vaghi per le strade del mondo.

Tu che come foglia il vento porta,

Tu sei il sano tra i matti di questo mondo.

## AUGURI

alle MAMME

*Amia madre*

*Mamma!*

*quella lacrima*

*che cerchi di trattenere*

*nei tuoi occhi sereni*

*sembra una perla.*

*Lo so che non puoi non gioire con me  
anche se poi ti mancherò.*

*Dopo saremo ancora più unite.*

*Non hai frequentato le scuole come me*

*ma sei andata alla scuola della vita.*

*Avrò perciò bisogno di te*

*dei tuoi consigli*

*che forse prima consideravo superflui.*

*Cammineremo insieme, mamma!*

*Mano nella mano*

*aiutandoci nei momenti difficili.*

*Per tutto l'amore che mi hai donato*

*che mi dimostri ancora*

*GRAZIE, mamma!*

*Anch'io sono comossa*

*le lacrime che cerco di nascondere*

*dietro un mazzo di fiori*

*mamma*

*sono lacrime di felicità.*

*Dina Krauthan*

## MADRE RIMASTA SOLA

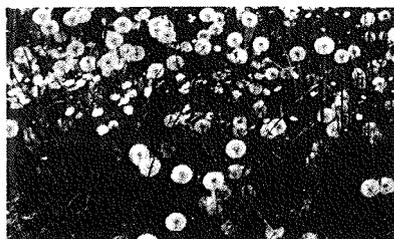


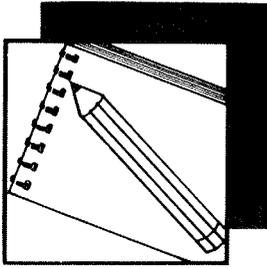
*Avevi due figli, sono partiti.  
Chiudi la porta con la stanga.  
Nessuno sappia come pianga  
la madre rimasta sola.*

*Vangherai tu di notte, che nessuno ti veda,  
come chi cerca un tesoro nascosto;  
vecchia prenderai il loro posto,  
o madre rimasta sola.*

*Tutto deve continuare.  
Guiderai i bovi ai paschi  
con la voce dei tuoi due maschi,  
o madre rimasta sola.*

*Canterai come quando  
giovane li avevi sui ginocchi,  
nascondendo alla gente gli occhi,  
o madre rimasta sola.*





## DIARIO DI VIAGGIO

### INTRODUZIONE

*Arricchire gli altri attraverso le nostre conoscenze, penso sia un gesto di «genuina sensibilità». E questo ci porta a dare alla «sensibilità» una interpretazione non restrittiva». Rovistando tra le carte polverose dei suoi ricordi americani l'amico ROBERTO GAMBINI, ci offre attraverso una serie di lettere, uno spaccato di quel continente così misterioso e affascinante, che è l'America. Ce lo offre attraverso la sua vivacità descrittiva. Così per diverso tempo, trasportati sulle ali della fantasia in compagnia di Roberto, ci tufferemo in quel mondo alla scoperta delle sensazioni vissute da Roberto.*

*Don Franco*

### Il giro del Messico in otto giorni 3a puntata

Il White Sands National Monument fu una scoperta sensazionale. È una distesa di circa 600 km<sup>2</sup> di dune bianchissime ed è localizzato a ovest della cittadina di Alamogordo. Al Centro Visitatori – una istituzione favolosa che si trova all'ingresso di tutte le meraviglie naturali americane – mi documentai abbondantemente. Questo deserto – perchè di un vero e proprio deserto si tratta – si è formato nel tempo in seguito a enormi sommovimenti tellurici che hanno dato luogo al così chiamato Tularosa Basin. Ampi strati dei due fianchi del bacino sono composti di gesso purissimo – vi ricordate il famoso gessetto con il quale scrivevamo a scuola sulla lavagna? Ebbene, proprio di questo composto chimico stiamo parlando. La pioggia, migliaia di anni fa molto abbondante in questa zona, dissolse milioni di tonnellate di gesso, che si accumularono sul fondo del lago che occupava, e parzialmente ancora occupa, il fondo del bacino. Questo è un lago statico, voglio dire senza immissari ed emissari perchè formato da uno sprofondamento del terreno e non dal riempimento di una valle da parte di un fiume o dal lavoro di un ghiacciaio, e quindi accumulò dentro di sé tutta quell'enorme quantità di gesso

senza perderne neppure un chilo. Circa 30000 anni fa il clima cominciò a cambiare e divenne via via sempre più caldo e secco. Il lago cominciò ad evaporare riducendo gradualmente la sua superficie. Le sue rive divennero enormi giacimenti di gesso. L'alternarsi delle stagioni – qui siamo a 1500 m di altezza e d'inverno nevicava – spezzano il manto di gesso e i venti – che soffiano in modo garibaldino – fanno rotolare i pezzi di minerale, che man mano si riducono di volume fino a diventare «farina». Sissignore, farina. Infatti, il gesso in polvere dà la sensazione di essere farina quando lo si prende in mano. È una sensazione piacevolissima, ancora maggiore quando ci si cammina sopra a piedi nudi. Come feci nel tardo pomeriggio in una passeggiata di circa un'ora e mezza guidato da un espertissimo ranger.

Ci raccontò, mentre lentamente camminavamo a cavallo delle dune, che la zona desertica che circonda il Withe Sands è abitata da circa 240 specie vegetali, che si riducono a circa 60 nelle immediate vicinanze del deserto bianco, per diventare solo 8 sulle e dentro le dune stesse. Non c'è da meravigliarsi: le dune sono composte al 97% di puro gesso, una sostanza senza alcuna proprietà nutriente.

Per quanto riguarda la vegetazione, esistono tre zone differenziate:

– la prima è localizzata davanti alle dune – che si spostano alla velocità di circa 1 m all'anno. La vegetazione è composta di piante di piccolo fusto – per esempio, genziana e verbena – che ricrescono velocemente e i cui semi vengono soffiati in avanti dai venti. In altre parole, queste piante riescono a spostarsi in avanti con la stessa velocità delle dune e utilizzando lo stesso meccanismo: il vento.

– la seconda zona, interessantissima, è la duna stessa. Qui si svolge una lotta durissima tra la duna, che avanza, e le piante d'alto fusto – per es. jucca e albero del cotone – che si sentono lentamente soffocare dal gesso polveroso. Ciascuna pianta ha sviluppato una propria tecnica di sopravvivenza: la jucca allunga il fusto quanto una giraffa in modo da tenere la testa fuori dalla duna e continuare a respirare. Ma quando la duna è passata? Se si è allungata troppo, in certi casi anche 10 m, si affloscia e muore. L'albero del cotone, invece, man mano che la duna sale, butta fuori nuove radici, sempre più in alto, lungo il tronco. Quando la duna è passata, le radici alte pendono, come se fossero rami bassi e flosci. Fa una figura veramente poco elegante!

Esiste, poi, una terza pianta, dalla forma di un grosso cespuglio e il cui nome mi sfugge, che cresce direttamente in cima alla duna, allarga le

radici, attrae l'umidità con la quale solidifica il gesso intorno a se stessa. Quando la duna si sposta, questa pianta rimane «in loco», abbarbicata ad una specie di grosso piedestallo dall'aspetto solido ma in realtà piuttosto fragile. - la terza zona è quella intermedia tra la duna che è appena passata e la successiva, che arriverà alcuni anni dopo. Qui la piccola vegetazione ricomincia velocemente a crescere, mentre la jucca & compagni ci tentano, ma sconoscono solo se l'intervallo è abbastanza lungo. Questo è il sunto - molto, molto scarso - di quanto il ranger ci racconto durante l'escursione. La sapeva lunga, non solo, ma la sapeva raccontare anche molto bene. Mi fermai a parlare con lui e venni a sapere che faceva l'insegnante di scienze naturali in una scuola media di Alamogordo. D'estate si trasformava in ranger, per guadagnare qualche \$ in più. Mi disse anche di avere origini italiane. È facile incontrare americani di origine italiana, e a me è capitato ripetutamente.

A parte la vegetazione, il White Sands National Monument mi ha fatto un'impressione enorme. Prima di tutto è una distesa immensa che copre l'orizzonte, e la si può visitare solo in minima parte, in macchina ovviamente, su di una strada bianchissima che, il ranger mi spiegò, viene aperta ogni primavera con le ruspe, modificandola ogni volta in modo che giri intorno alle dune. Infatti, sarebbe troppo costoso mantenere il percorso spostando con il macchinario pesante centinaia di migliaia di tonnellate di gesso. Secondariamente, l'area intorno alla strada è stata attrezzata in diversi punti con zone per pic-nick, molto frequentate da famiglie e gruppi di giovani, che vi improvvisano ogni sorta di giochi, in un ambiente surreale perchè sembra veramente di essere in montagna, circondati da 70- 80 cm di neve. In verità ci trovavamo a 35 gradi centigradi!

In un particolare punto della strada, è stato attrezzato un percorso dentro e sulle dune che illustra le caratteristiche della zona. L'ho percorso da solo, con un libretto che avevo acquistato all'entrata, ma ho trovato molto più eccitante la escursione seguente con il ranger. Quella sera feci molto tardi, affascinato dalla natura che mi circondava e anche desideroso di vedere in cielo l'allineamento dei tre pianeti Venere, Marte e Giove, che qui ho potuto ammirare in tutto il loro splendore perchè resi benissimo visibili dall'aria tersa del deserto: peccato che non ci fosse un astronomo ad illustrare il raro evento.

A fatica riuscii a convincermi di ritornare al motel verso la mezzanotte.

## IL PANE . . . SPEZZATO

a cura di Suor Gemma Bonini

### Grazie a Dio Creatore

Ti ringrazio Signore perchè tu sei il Creatore dal nulla hai creato: il cielo, la terra, il mare, gli uccelli, la luce, il sole, l'uomo e la donna ed ogni essere vivente. Tu sei Padre, sei Amore sei luce che illumina ogni uomo sei guida per chi è nelle tenebre sei sostegno per chi vive nella solitudine. Signore, dona forza nella prova coraggio a chi vive nella paura gioia a chi è nella tristezza. Tu sei il creatore di tutto infondi in ogni Creatura la tua pace, quella vera che tu solo puoi donare, trasforma ogni creatura con la tua parola che sempre crea e guarisce. Solo rinnovati da te, potremo dire: «grazie Signore, per il tuo immenso amore».

### Dio non abbandona mai

Dio è Padre ama sempre i suoi figli non abbandona il suo popolo mette alla prova, ma cammina a fianco. Consola nella tristezza risolve chi è caduto predilige i deboli, i poveri. Conosce fino in fondo ogni sua creatura. Lui perdona sempre sostiene chi vacilla le sue vie non sono le nostre non ci lascia mai soli è sempre vicino cammina con noi. Dio è bontà misericordia infinita tenerezza pronto all'accoglienza guarda al cuore dell'uomo. Dio Padre non abbandonare mai chi t'invoca con cuore sincero e fa che con la forza della fede poniamo la nostra certezza in Te che sei Amore. Amen.

Suor Gemma

**AZB****8810 Horgen 1****APPUNTAMENTI****COMUNICATO**

Ti piace cantare, esibirti davanti a un pubblico numeroso?

Non perdere l'occasione che ti offre la manifestazione canora

**VOGLIA DI CANTARE**

Scegli la canzone che vuoi, procurati la base musicale su cassetta, al resto ci pensiamo noi «Amici di tutti».

La manifestazione avrà luogo allo SCHINZENHOF di HORGEN

**SABATO 28 OTTOBRE 1995**

L'iscrizione è aperta fino al 15 luglio.

Quota di partecipazione Fr. 25.-.

Una giuria specializzata sceglierà i tre migliori interpreti che saranno premiati quella stessa serata con coppe del valore di Fr. 600.-.

Non lasciar perdere questa possibilità!  
Per eventuali domande rivolgersi alla Missione Cattolica Italiana di Horgen: Tel. 01 / 725 30 95.

**Organizzazione:**

**Gruppo Giovani «Amici di Tutti»**

**Missione Cattolica Italiana, Horgen**

*LANGNAU KILCHBERG  
ADLISWIL*

**Serate sulla terza età**

Temi: Diventare anziani e restare sani  
Prevenire la vecchiaia: come e quando  
Mezzi e risorse psichiche

**Langnau: nei giovedì 1, 8, 15 giugno 1995**

**Kilchberg: nei giovedì 2, 9, 16 giugno 1995**

**Adliswil: nei venerdì 23, 30 giugno e  
7 luglio 1995**

**ADLISWIL**

**Sabato 13 maggio ore 18.00**

**Kulturtreff** (primo piano ex scuola Brugg)  
**Vernissage «IL MIO PAESE in ITALIA»**

Concorso di disegno degli alunni dei  
«Corsi di lingua e cultura italiana»  
di Adliswil.

**ADLISWIL**

**Domenica 7 maggio**

**FESTA DELLA MAMMA ore 15.00**

Nella sala parrocchiale

**KILCHBERG**

**Domenica 14 maggio**

**FESTA DELLA MAMMA ore 15.00**

Nella sala parrocchiale

Un cordiale invito a tutti!

**HORGEN**

**MOSTRA DI SACRE ICONE**

**di BERETTA PATRIZIA**

**CENTRO della MISSIONE Horgen**

**Venerdì 12 maggio dalle 19.00**

**Sabato 13 maggio dalle 9.00 alle 16.00**

**Domenica 14 maggio dalle 9.00 alle 15.00**

**WÄDENSWIL**

**SABATO 6 maggio ore 20.00**

**DOMENICA 7 maggio ore 16.30**

Il gruppo teatrale giovani

«**TUTTI MUTI**» presenta «**CRESCERE**»  
carrellata di situazioni nelle quali la verità è  
condita da ironia, come dire «castigat  
ridendo mores» degli antichi latini.

DOV'È? Glärnischhalle di Wädenswil

TUTTI SONO CORDIALMENTE INVITATI